

Ai Capigruppo della Regione Lazio
Ai Capigruppo della Provincia di Roma
Ai Capigruppo del Comune di Roma
Ai Capigruppo del V° Municipio

SETTECAMINI E CASE ROSSE SONO IN EUROPA MA NON IN ITALIA

Martedì 9 settembre il “Comitato per la Viabilità Settecamini - Case Rosse” è stato ascoltato dalla COMMISSIONE PETIZIONI DELL’UNIONE EUROPEA, dopo l’accurato appello inviato dal Comitato il 2 marzo 2002, sulla grave situazione ambientale in cui versa il territorio.

L’appello all’Europa è nato dopo lunghi anni di proteste ed incontri con le Istituzioni locali; appelli inascoltati.

La grave situazione ambientale del settore est della Capitale – tra l’altro inserito nell’Obiettivo 2 del DOCUP della Regione Lazio – continua ad essere aggravata da interventi a pioggia di edificazioni selvagge, fuori da ogni pianificazione.

Sono state raccolte 10.000 firme sul solo problema viario della Tiburtina. Nessuno può negare che la viabilità è al collasso, ma si continuano a presentare progetti assolutamente inadeguati a tutte le funzioni che questa piccola porzione di territorio deve assolvere e al carico di cemento cui è destinata.

Sono stati approvati e già realizzati progetti come il Centro Agro Alimentare, il casello autostradale (sull’A 24 con pagamento di pedaggio), una rete viaria che ha chiuso l’abitato di Case Rosse in una terribile morsa da Muraglia Cinese; sono al via un milione e mezzo di metri cubi del Polo Tecnologico e il PRUSST Tiburtino che, con la scusa del recupero urbano e dello “sviluppo sostenibile”, riverseranno altro cemento lungo la Tiburtina.

Nella realtà non sono mai stati valutati, con una completa analisi globale, né la mobilità all’interno del territorio, né l’impatto ambientale che queste opere vanno a causare sul territorio. Al contrario è stato sistematicamente promesso il prolungamento della metro B da Rebibbia, come logica soluzione al problema, tutte le volte che si dovevano approvare nuove cementificazioni e, altrettanto sistematicamente, dopo che sono state realizzate, i progetti della metropolitana sono stati accantonati.

A questo quadro già desolante va aggiunta una situazione ambientale assai complessa e a rischio:

- La presenza di due industrie chimiche: la CHIMECO e l’ENGHERLAND; quest’ultima, a ridosso dell’abitato di Case Rosse, con la sua presenza inquietante è ad oggi la maggiore delle preoccupazioni degli abitanti. Con lo smaltimento di 1690 tonnellate annue di rifiuti pericolosi, per quarant’anni ha inquinato e solo oggi sta mettendo a norma i suoi impianti. E’ assolutamente intollerabile che in pieno centro abitato sia ancora presente un impianto di combustione per lo smaltimento di rifiuti pericolosi, come assurdo pensare che il Comune di Roma ha dato l’autorizzazione di costruire a soli nove metri di distanza dalla fabbrica, villette a schiera e un asilo nido.
- Presenza di elettrodotti da 150.000 Kw, che aumentano di numero e potenza con l’accrescere delle attività in zona.

- Rischio continuo di esondazione per la presenza del fiume Aniene; la gran parte di territorio si trova nella valle, ormai da decenni abbandonata a qualsivoglia pensiero di recupero idrogeologico.
- Grosso inquinamento sia acustico che atmosferico causato dal traffico su gomma che sarà certamente aggravato nel prossimo futuro dall'apertura delle due bretelle del CAR e del POLO TECNOLOGICO e, ancora di più dal CASELLO AUTOSTRADALE che con il pagamento del pedaggio (per accedere a soli due chilometri di autostrada) creerà file interminabili di auto sbuffanti.

Su questi argomenti l'EUROPA ha sentito le esigenze dei cittadini e la Commissione ha dato ulteriore iter alla petizione presentata. I documenti elaborati dal Comitato sono già sul tavolo della COMMISSARIA PER L'AMBIENTE MARGOT WALLSTRÖM, mentre, nello stesso giorno dell'audizione la Commissione ha presentato il caso al SOTTOSEGRETARIO ALL'AMBIENTE DEL GOVERNO ITALIANO.

A questo punto del percorso chiediamo a tutte le Istituzioni Locali un maggior rispetto delle regole ed un patto chiaro con la cittadinanza, uno sforzo per rendere partecipe i cittadini alle scelte di governo del territorio. Un vero "recupero" nel rispetto dell'ambiente e delle peculiarità del territorio. Che le Valutazioni di Impatto Ambientale siano "vere" e lo studio programmatico dell'area non sia fatta a settori ma nel suo insieme. L'applicazione di quei principi sulle città sostenibili sottoscritti nella Carta di Aalborg e mai applicati.

Nel frattempo chiediamo di:

- **sospendere qualsiasi intervento edificatorio sul territorio**
- **cancellare l'incrocio a raso della bretella del Polo Tecnologico**
- **aprire il casello autostradale senza pagamento di pedaggio**
- **prendere in seria considerazione la chiusura o il trasferimento del solo impianto di smaltimento dei rifiuti pericolosi della Engherland**

In attesa di un Vostro cenno di riscontro porgiamo i nostri saluti

p/il Comitato Settecamini Case Rosse